

# Col sudore della fronte

Marcus: a sentire questo nome gli amici di Imola sorridono: ormai è sinonimo di una presenza stabile, gioiosa e costruttiva al "Campo di lavoro". Presenza anche coinvolgente: quest'anno si è fatto accompagnare dai suoi genitori, portando dalla Germania un "carico" di roba per il "mercantino". Giovane professore di Lingue Moderne, Marcus, porta al Campo di lavoro uno stile organizzativo "allegrementemente" tedesco. Pubblichiamo con piacere le sue impressioni sul Campo.

*«Il futuro cammina scalzo», questo è il motto del Campo di lavoro missionario dei cappuccini di Imola appena finito. Padre Ivano mi ha chiesto di scrivere un piccolo articolo sulle esperienze che vi ho fatto, il che ho accettato con piacere.*

*«Habitué» ormai sono venuto a far parte per la terza volta al Campo. Ho debuttato tre anni fa con il Servizio Civile Internazionale (SCI) tedesco di cui sono socio. Avevo già fatto altri campi di lavoro in Polonia ed in Germania.*

*Volevo contribuire "attivamente" nel mio modo personale, all'aiuto per i Paesi in via di sviluppo, anziché seguire le discussioni delle tavole rotonde. Quindi è per questo che ho scelto Imola e non ne sono pentito per niente.*

*Che effetto mi ha fatto? Prima di tutto mi ha colpito l'immensità del «mercantino», non ho mai visto una cosa simile, è senza paragoni. Viene fatto tutto con la forza delle braccia, col sudore della fronte dei campisti; ci vuole molta pazienza ed anche perseveranza perché duriamo fatica. Sono lavori sporchi, polverosi che facciamo, il progredire si vede solo pian pianino, i mobili e le stufe pesano, la giornata è lunga e spesso dob-*

*biamo litigare per il prezzo (anche per mille lire!) con la gente che compra, ma vuole pagare una sciocchezza.*

Il simpatico sorriso di Marcus, accanto a fr. Renzo Mancini



Vivere  
la solidarietà

di MARCUS SCHROMER

*L'organizzazione - basandosi sulla lunghissima esperienza - è perfetta, non c'era mai un caos, tutto correva liscio e nessuno ha mai perso la testa, complimentissimi a Betta, Sandra & company!*

*Tre anni fa, quando sono venuto per la prima volta al Campo, nutro un po' di dubbi, non sapendo come si svolgesse la vita in un convento. Ma, al contrario, mi hanno impressionato molto*



Il caotico mercatino e, sotto, il gruppo dei giovani

*L'apertura e la letizia francescane che ho incontrate qui, non me l'aspettavo mica, mi sono trovato benissimo «dentro le mura» di questo convento.*

*Come bilancio direi che cercherò anche negli anni a venire di «tornare», come abbiamo spesso cantato «sento la nostalgia... vorrei tornare» («Romagna mia» ndr) e «... o memoria sì cara... ci favella del tempo che fu!». («Va' pensiero» ndr).*

